

Nuoro, 31 dicembre 2007

Caro Peppino,

abbiamo appreso attoniti, increduli la notizia della tua tragica scomparsa..

siamo rimasti tutti con il fiato sospeso, e dentro tutti noi una sola domanda PERCHÉ?

Un perché senza risposta, senza una motivazione!

Non ci può essere nessun perché di fronte a tanta ferocia!

Tutti ci siamo domandati e ancora ci chiediamo come possa essere possibile uccidere un uomo come te, un uomo giusto e onesto, un uomo amato e stimato da tutti i sardi e non solo..

Perché tanta violenza contro un uomo che ha fatto della pace la sua bandiera, richiamandosi sempre al suo valore, ancorato ai principi di democrazia, di giustizia e di libertà, richiamandosi ai valori del lavoro, del suo valore sociale, dei diritti di cittadinanza.

Oggi siamo qui, siamo in tanti, c'è tutta la tua comunità, c'è tanta gente che è venuta da ogni parte della Sardegna a portarti l'ultimo saluto, a renderti omaggio, a testimoniare l'affetto e il ringraziamento per quello che hai rappresentato per tutti noi!

C'è il popolo della CGIL, della tua CGIL, compagni anch'essi venuti da ogni parte della Sardegna, ci sono i tuoi compagni di sempre, tanti pensionati, tanti giovani, ad esprimerti il ringraziamento per il tuo attaccamento verso la CGIL, verso i suoi valori!

Questo popolo della CGIL si stringe affettuosamente all'immenso dolore della tua cara moglie Michela, di tua figlia Lena, delle tue care sorelle zia Bustiana e zia Carola, dei tuoi fratelli ziu Bascale e ziu Bore, e dei tuoi nipoti.

Parlare di te in questo momento per me non è facile!

Quando mi sono seduto a scrivere non trovavo le parole, venivo sopraffatto dall'emozione.

Parlare di te significa ripercorrere un vissuto politico e civile ben definito, protagonista delle grandi lotte per la Terra, che negli anni '50 segnarono l'inizio di quel movimento di rinascita che ha caratterizzato la vita del popolo sardo in questi decenni di autonomia.

Un impegno il tuo che si è fermato avantieri, quando una mano assassina ha voluto mettere fine, mentre andavi all'edicola per poi recarti come ogni giorno alla sede della Camera del Lavoro, quella che tu amavi definire la tua seconda casa..!

Ieri ho voluto riascoltare il tuo intervento fatto 2 anni fa al nostro ultimo congresso di Orosei.

Avevi iniziato il tuo discorso richiamandoti ai valori della nostra grande e gloriosa CGIL, invitando tutti noi a una stretta di mano. Il tuo appello appassionato a tenere ferma l'unità sindacale per contrastare quelle politiche che vogliono attaccare i valori della CGIL, della sua storia, costati tanti sacrifici umani.

Ci richiamavi ad uno sforzo comune per riaffermare il valore dell'unità con le altre organizzazioni sindacali per contrastare chi vuole fermare

la nostra azione politica di difesa dei diritti dei lavoratori, della dignità delle persone, dei più deboli.

Come non ricordare delle tue poesie con le quali omaggiavi tutte le nostre iniziative pubbliche: il 1 maggio, i congressi e da ultimo le iniziative per il centenario della CGIL.

Caro Ziu Pippinu faremo tesoro del tuo insegnamento e ci servirà per continuare a portare avanti la nostra azione con la stessa passione, con lo stesso orgoglio, con lo stesso impegno che ci hai trasmesso!

La CGIL di Nuoro ti ringrazia per il tuo instancabile lavoro..

La CGIL è orgogliosa di scrivere nella sua storia il tuo nome..

Grazie Peppino...La CGIL ti sarà sempre riconoscente!

Gianfranco Mussoni